

## **L'oratorio dei "Rossi" in Serravalle Scrivia**

Nel 1532 nasce la Confraternita di San Giovanni Battista e della S.S. Trinità, detta dei Rossi, dal colore dell'abito, compagnia dedita alla preghiera ma in modo particolare all'assistenza dei pellegrini e dei carcerati. Dal 1726, in sostituzione dell'originaria chiesa localizzata nei pressi del castello, viene eletta sede del sodalizio l'Oratorio dei Rossi, ancora oggi sito a Porta Genova, al termine di via Berthoud.

Nella sua struttura architettonica, l'edificio costituisce un singolare esempio di puro barocchetto genovese, libero dagli influssi architettonici lombardi o piemontesi, sebbene lo stile della facciata ed altri dettagli testimonino un larghissimo ricorso a capitelli e colonne di ordine dorico ed altro materiale edilizio di pregevolissima fattura, proveniente dagli scavi dell'antica Libarna.

Il tempio ospita interessanti manufatti di artigianato sacro (cappe, tabarrini, broccati, velluti, filigrane in argento) sopravvissuti alle requisizioni ed alla soppressione delle confraternite del 1811 ed opere d'arte "maggior" di scuola genovese, tra i quali si ricordino: Il gruppo ligneo policromo della Trinità, attribuito a Luigi e Francesco Montecucco (affermati artigiani in Gavi, ma serravallesi della Crenna), opera di grandi dimensioni, che si presenta complessa ed elaborata nell'apparato scenico e nell'architettura. La Sacra Famiglia con San Giovannino, dipinto di scuola genovese, databile tra il 660 ed il 700, assai vivo nei particolari e nell'interpretazione compositiva che si ritiene riconducibile al pittore genovese Valerio Castello oppure a suoi allievi.